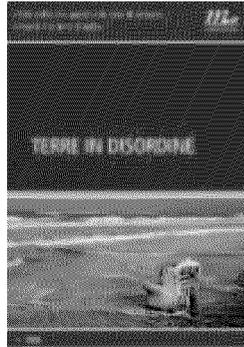


LE ANTOLOGIE A PIÙ MANI RAPPRESENTANO LA VERA NOVITÀ DEL PANORAMA LETTERARIO

Il racconto, una passione giovane

di Arianna Ziccardi

A giudicare dal numero crescente di antologie uscite quest'anno, il racconto come forma narrativa sta vivendo un momento di particolare successo. Una controtendenza interessante, che rappresenta la vera



panorama narrativo napoletano e nazionale. Proprio grazie alla pubblicazione di antologie a tema, che a scrittori già affermati affiancano altri meno noti ed esordienti veri e propri. Come il volume "I Superdotati", una

novità del 2009 nel panorama letterario italiano e che a Napoli ha assunto connotazioni particolari. Se storicamente le antologie costituiscono per i narratori esordienti un banco di prova per imporsi all'attenzione, qui sono diventate una sorta di finestra sulla nuova letteratura partenopea. Volumi che riuniscono le diverse voci nate all'ombra del Vesuvio per raccontare la realtà, mettendone a fuoco crepe e storture. Benvenuti dunque, nel nuovo regno del racconto, dove tutto è breve, intenso e reale. Escluse le sempreverdi raccolte di genere, come il volume horror "Questi fantasmi" (Boopen Led) che riunisce i giallisti napoletani del gruppo Napolinoir, le antologie a tema impazzano. E colpiscono il segno, mettendo a nudo una realtà fatta di quotidiani difficili, di camorra, di buchi culturali, di piccole e grandi mostruosità, di province e provincialismi. Grande merito ha avuto "Ad est dell'equatore", la giovane casa editrice napoletana dei fratelli Marino e di Carlo Ziviello, che è riuscita a riunire intorno al suo progetto un gruppo di talenti in forte ascesa nel

sorta di concept-opera surreale sui super-eroi contemporanei, e "La ferita" (Ad est dell'equatore) che raccoglie le storie di alcune vittime di camorra raccontate da scrittori, giornalisti, cantautori e autori teatrali. Le antologie diventano azione, lavoro sul territorio, testimonianza. Come "Terre in disordine. Racconti e immagini della Campania di oggi" (**minimum fax**), un libro-inchiesta sulle province campane curato dallo scrittore napoletano Maurizio Braucci e da Stefano Laffi. O "Napoli per le strade" (Azimut), a cura di Massimiliano Palmese, che riunisce il meglio della giovane narrativa napoletana per raccontare la città, con i suoi quartieri e le sue strade. O ancora "Tra i banchi. Otto incursioni narrative nella scuola del nuovo millennio" (L'ancora del mediterraneo), che racconta la quotidianità del complesso universo scolastico campano. Ultima in ordine di tempo ma interessantissima sia per intensità di scrittura sia per qualità di sperimentazione, è "Effetto Domino" (Treves) che vede 10 autori di primo piano impegnati nella costruzione di un romanzo di cui ciascuno firma un solo capitolo.

